



ANCORA IL CALCIO!

di Laura Bozzo



Se vi ricordate, l'anno scorso vi ho accennato l'eccellente performance della squadra dell'Uruguay nella Coppa del Mondo.

In questi ultimi giorni sono successi altri due eventi del calcio uruguayano, avendo come protagoniste le due squadre con più aderenti del nostro calcio. Nacional, la squadra del mio cuore, ha vinto il Campionato Chiusura. Vi parlerò del Grande Bolso in un'altro appuntamento.

E Peñarol, è arrivato alle semifinali della Coppa *Libertadores de América*.

Vi sembra familiare il nome Peñarol?

Certamente che a chi conosce la città di Pinerolo (TO, Piemonte) si. E quindi, come arriva questo nome all'Uruguay?



Nel 1751 partiva dalla città di Pinerolo (TO, Piemonte), il giovane Juan Bautista Crosa. Dopo un soggiorno nella Spagna, dove si sposa con Francisca Pérez Bracaman, arriva alla Governazione di Montevideo nel 1765. Trasferito in campagna con una missione militare, torna a Montevideo ad abitare in un lotto a 13 Km al nord del centro città.

Nomina questa zona Pinerol, come omaggio al suo luogo di nascita. Nello spagnolo adatterà il nome di Peñarol, e sarà aggiunta come nome o secondo cognome dei suoi discendenti.

Nel 1887 gli inglesi stavano già lavorando con la ferrovia e cercano un posto per costruire le officine di manutenzione. Trovano in questa zona un'area appropriata, e cominciano ad arrivare i primi lavoratori che si recano in zona. Si costituì il paese Peñarol, anche se la prima proposta di nome era "Nuova Manchester", e che nel 1912 vanta di 3000 abitanti.

Oggi fa parte della città di Montevideo, è un quartiere che conserva le strutture edilizie dell'epoca e si pregia per trasformarsi in poco tempo in un ecomuseo con un investimento di 3 milioni di euro, portato avanti dal Comune di Montevideo, il Ministero del Trasporto, il Comune di Gijón (Asturias), la Giunta di Andalusia ed il Comune di Pinerolo.

In sette isolati, Peñarol concentra quasi il 10% delle costruzioni patrimoniali di Montevideo: la stazione ferroviaria (in stato

originale dal XIX secolo), l'officina, il ponte pedonale sul binario, otto case per i padroni e quaranta quattro per gli operai (costruite da The Central Uruguay Railway Company con acquedotti e fognature oggi in funzionamento), più il Centro Artigiano, dove si trova il terzo cinema - teatro più antico del paese, e dove è nato il Club Atlético Peñarol, culla di celebri giocatori. E che in questo periodo si concentra nella finale della Libertadores.

Il casco più antico, quello costruito dagli inglesi, sembra fermo nel tempo. Le case degli operai che fanno parte del Patrimonio della Nazione sono molto frequentate durante la Giornata del Patrimonio. Anche i più giovani sono portati dai loro docenti a visitare questo testimone di lavoro. Presso la strada Rivarola abita la famiglia Rodríguez Dancio. “ci teniamo per abitare qui: siamo contenti che questa zona sia riconosciuta dai montevideani in generale e dai nostri amici o colleghi di lavoro in particolare. Quando sanno che la nostra casa vanta di tanta storia, ci chiedono subito di visitarla. Siamo contenti, e speriamo che il progetto di riabilitazione delle costruzioni patrimoniali rinnovi l'aria di questa zona”.

I suoi 35.000 abitanti di oggi sono testimoni di un paradigma della Rivoluzione Industriale, e conformerà un percorso turistico di interesse.

